

REGIONE:

le dichiarazioni del Presidente al Consiglio
Generico programma
esposto da Mechelli

Una serie di enunciazioni senza scelte concrete e prioritarie - Nessun accenno ai contrasti nel centro sinistra - Ammesso il fallimento della Cassa del Mezzogiorno - Il problema di Roma e dell'assetto territoriale

Da stamane
METRO':
La «talpa»
torna a
scavare

Stamane la «talpa» tornerà a scavare tunnelate di terriccio dopo mesi di forzata inattività. Riprendono così i lavori del metrò, nel tratto fra piazzale Appio e stazione Termini, dopo il «bico» imposto agli scudi rotanti a causa degli smottamenti e delle lesioni in alcuni stabili di via Appia Nuova. La prosecuzione dei lavori - assicura il ministro dei Trasporti - avverrà osservando rigorosamente le prescrizioni tecniche e le indicazioni fornite dalla super-comissione nominata, all'epoca, da Viganesi.

Finalmente, dopo una serie di rinvii, il presidente Mechelli ha esposto al Consiglio regionale il programma di giunta di centro-sinistra. La lunga attesa non è stata certamente compensata: le dichiarazioni di Mechelli sono talmente generiche che sorvolano, quando addirittura non le ignorano, i nodi di fondo che stanno di fronte a una regione come quella laziale. Il programma presentato ieri non ha neppure recepito le novità che si sono manifestate nella breve vita del Consiglio regionale. Si tratta, in sostanza, di un documento che enuncia una serie di problemi senza però indicare scelte concrete e misure prioritarie. Fra l'altro, non si fa neppure cenno al problema della riforma tributaria, di scottante attualità, e alla funzione nuova della Regione. Un programma senza dubbio arretrato rispetto non solo alla novità dell'istituto regionale, ma anche alle scelte che emergono nei paesi dalle lotte di masse sempre più larghe di cittadini.

La relazione di Mechelli, durata in 75 castelli dattiloscritti, si può suddividere in tre grossi blocchi: rapporti politici, potere regionale e programma di intervento. Sul primo punto il presidente della giunta ha fatto uno spericolato digiuno delle forze di centro-sinistra, convinte - ha detto - «di possedere una sostanziale validità e capacità di iniziativa». Mechelli ha detto una parola sui profondi contrasti che dividono la «magioranza», sui fronti che socialdemocratici e forze moderate della Dc esercitano nella stessa attività della giunta. Il grosso problema di rapporti fra maggioranza e minoranza, il modo nuovo con cui questi rapporti debbano essere trattati in un organismo nuovo e rinnovato come la Regione, Mechelli l'ha risolto con una semplice battuta. La maggioranza ha detto «Roma» avere una sinora disponibilità a non solo a «recipere ma anche a sollecitare l'apporto costruttivo delle opposizioni democratiche e popolari».

Terminato il preambolo politico, la relazione ha affrontato poi il problema dei rapporti regionali fra lo Stato e la Regione. Mechelli ha detto un nuovo ente, le leggi delegate. Occorre trasferire sollecitamente alle Regioni - ha detto Mechelli - tutte le materie indicate dalla Costituzione, e in particolare, peraltro, alla luce della nuova realtà non risultano più del tutto soddisfacenti. Pertanto sarà necessario aggiungere - usura con la massima larghezza possibile l'istituto della delega previsto dalla Costituzione, provvedendo al passaggio di funzioni alle Regioni.

Dopo aver ammesso, se pure in modo non molto esplicito, che sistemi incentivi come quello della Cassa del Mezzogiorno sono stati «falliti», Mechelli ha passato ad affrontare specifici problemi del Lazio. A qualsiasi discorso sulla Regione - ha osservato - è pregiudiziale il problema del riequilibrio del territorio, ed in particolare quello del ruolo da assegnare a Roma. Per l'agricoltura si impone di bloccare nel periodo breve l'asolo delle campagne, favorendo la creazione delle premesse per la conversione dei lavoratori agricoli per il loro successivo impiego in altri settori produttivi. Per l'industria Mechelli ha sostenuto la necessità di dar vita ad un apparato altamente produttivo che possa collocare vantaggiosamente sul mercato nazionale e internazionale. Questo obiettivo - secondo la relazione - si può conseguire rafforzando l'apparato produttivo già esistente ed insufficiente localizzazione di nuove iniziative nei settori tradizionali. Parimenti occorrerà sollecitare l'insediamento di industrie e attività nuove, intendendosi alle indicazioni formulate dal programma di sviluppo regionale.

Conferenza stampa
L'ACEA:
più acqua
la prossima
estate

Avremo più acqua la prossima estate? I rubinetti non resteranno più all'asciutto nelle assolate giornate di luglio e agosto? Martedì prossimo sarà abbattuto l'ultimo diaframma della galleria lunga 28 chilometri che da Salsano giunge fino a Capranica: verrà così completato il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera il che entrerà in funzione prima di giugno. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il sen. Amedeo Murgia, presidente della commissione amministrativa dell'ACEA.

Il sen. Murgia ha inoltre detto che gli investimenti per opere idriche già ultimato o in corso di esecuzione ammontano a 36 miliardi e mezzo di lire. Per il prossimo quinquennio (1971-75) sono previsti investimenti per 61 miliardi e mezzo. L'anno scorso, secondo quanto ha ricordato il presidente dell'ACEA, sono stati adottati 442 milioni di metri cubi dalla rete dell'acquedotto Peschiera, sono stati prodotti 1.660 milioni di chilowattora, e sono stati serviti 300 mila nuovi utenti.

I lavori per la costruzione del Peschiera II sono iniziati il 31 maggio 1966. La spesa è stata di circa 40 miliardi.

Rene
trapiantato
a padre
di 2 bimbi

Trapianto di rene al Policlinico Gemelli. L'operato si chiama Silvano Mensurati, di 36 anni, padre di due bambini. Il rene, prelevato ad un giovane belga, di Gand, morto in un incidente stradale, era stato preparato da una équipe e messo in un involucri di plastica. Quando il rene è stato spedito in aereo a Roma, dove l'intervento è stato eseguito da un gruppo di medici (prof. Castiglioni, Salerni, Loiacco, Pigiucci, Alquati e Beccia).

Assemblea
dibattito
sui problemi
dell'occupazione

Oggi pomeriggio alle 18,30, nei locali della sezione Ludovico si terrà un dibattito sul significato della crisi dell'occupazione a Roma nel contesto dell'attacco padronale contro le lotte dei lavoratori e la attuale situazione politica. Il dibattito è organizzato dalle cellule della FGLI Tasso, Pini, Senzere, Righi, Liceo di Via Beatrice, e Cine-...

Semafori e incroci senza vigilanza per quarantotto ore

OGGI E DOMAN SENZA VIGILIA

Chiedono l'aumento dell'organico

In lotta il Poligrafico - Occupata la Falconi - Sciopero alla Selenia

Le richieste dei sindacati
Per «Roma pulita»
necessario
potenziare la N.U.

Le massacranti condizioni di lavoro



Per la campagna «Roma pulita» l'assessore Pompei (a destra) con il sindaco di Stato ora nelle file della Dc. Un sindaco di Stato che ha deciso di far stampare persino un milione di scatolette di fiammiferi, di far volare aerei con striscioni pubblicitari, di riempire le strade di bidoni e cestini. L'unica cosa di cui non si preoccupa sono le condizioni di lavoro dei netturbini che poi sono coloro che le strade di Roma le puliscono davvero, ogni mattina, all'alba.

Ma non è l'unico caso. Nella 44, zona c'è un locale di 20 metri quadrati, con due gabinetti, 4 rubinetti di acqua fredda ed appena una doccia. Mancano poi le stampe e i ganci e spesso gli abiti debbono essere appesi su una panca. Inoltre questo piccolo locale deve servire anche come magazzino per i sacchi di poltiglia, depositi delle ramazze. Eppure nelle vicinanze in via dei Campi Sportivi, all'Acqua Accesa, c'è un edificio del Comune vuoto da anni. I sindacati avevano chiesto che fosse adibito a sede di zona; nel mese di luglio l'assessore rispose che era in corso lo strombamento e il deposito di quei mesi e ancora non è avvenuto niente.

E così si potrebbe continuare per la zona 20, per la 42, per la 46, e per la 9. Così si continuano a mantenere situazioni veramente disastrose, ambienti di lavoro fatiscenti, assolutamente antieconomici in cui i lavoratori sono costretti a spogliarsi e spesso non possono fare neppure la doccia. E' il caso di Pietralata; più di

Oggi e domani la città resta priva di insediamenti di lavoro dei vigili urbani. La categoria (2700 dipendenti) è costretta a scendere in sciopero per chiedere anzitutto un ampliamento dell'organico. Una richiesta che evidentemente non rappresenta soltanto un più che necessario sgravio della fatica che attualmente i vigili sono costretti a sopportare nel caotico e snerbate traffico romano, ma soprattutto un momento importante della battaglia per una nuova organizzazione del traffico e del trasporto pubblico.

I sindacati dei vigili hanno chiesto l'immediata assunzione di altri 700 unità. Il Comune e il sindaco hanno accolto, mentre si è opposto il ministero degli Interni. I vigili, ricordano come essa non è curata dalla regolamentazione delle contravvenzioni e per il potenziamento della motorizzazione del Corpo (gli stanziamenti attualmente previsti nella misura di 20 milioni andrebbero aumentati, secondo i sindacati, ad 80).

Le tre organizzazioni camerali della CGIL, CISL e UIL, in un comunicato in cui esprimono il pieno appoggio alla lotta dei vigili, ricordano che essa non può non avere l'attiva solidarietà di tutto il movimento sindacale e di quanti si battono per più alte condizioni di lavoro e per una effettiva riforma del traffico e del trasporto, di cui supporto fondamentale è un valido servizio di vigilanza.

POLIGRAFICO - Sono in lotta 300 lavoratori del Poligrafico di Stato, che insieme agli altri tremila lavoratori del settore grafico della città sono impegnati ad ottenere l'assunzione di un centinaio di unità del contratto nazionale. Martedì hanno effettuato il secondo giorno di sciopero provinciale, mentre è ormai sospesa qualunque prestazione lavorativa. Come è noto, le trattative sono state rotte per l'atteggiamento padronale in merito alle richieste normative: se infatti bastanziano per arrivare a controproposte sui problemi economici, l'associazione editori si è chiusa in merito alla richiesta della revisione delle qualifiche dell'abbonamento dei giornalisti, in merito alle discriminazioni che colpiscono le donne della matassa pagata e della eliminazione di due scagioni dell'indennità di licenziamento; richieste tutte che intaccano l'organizzazione del lavoro.

FALCONI - I dipendenti della ditta Falconi hanno occupato lo stabilimento e effettuato la nuova forma di protesta, rispondendo alle chiamate senza però lavorare per sollecitare il risaputo degli strapazzi assicuratori. I sindacati hanno denunciato il comportamento del governo nella riunione del 13 gennaio scorso a conclusione dell'incasso fra funzionari delle Partecipazioni statali, lavoratori sindacalisti, in merito alla salvaguardia della società (che come è noto è stata portata all'fallimento dai suoi dirigenti).

ASSICURATORI - Ancora uno sciopero e un corteo di migliaia di dipendenti delle grandi società di assicurazione, in lotta per il rinnovo del contratto. Ieri mattina, in duemila, scendendo gli slogan dell'autunno caldo, i lavoratori hanno raggiunto da piazza Cavour la sede dell'ANIA. La protesta (che fa registrare una crescente adesione) proseguirà nei prossimi giorni.

CHRIS CRAFT - E' stato acquistato dai lavoratori della Chris Craft (azienda del settore metalmeccanico per la costruzio-

ne di natanti) un importante accordo sul problema della salute in fabbrica. Gli operai infatti potranno usufruire del libretto sanitario individuale, di una scheda collettiva di reparto ove saranno annotati i dati delle condizioni ambientali.

PURFINA - Gli autocisteristi della Purfina scioperano oggi e domani contro la società petrolifera che ha ignorato le richieste dei sindacati su una più equa e remunerativa tariffa SELERIA - Prosegue lo sciopero dei lavoratori della Selenia. Ieri i dipendenti hanno sospeso il lavoro dalle 8 alle 11; lo sciopero prosegue anche stamane. I vigili sono costretti a sorvegliare la città, mentre la Selenia, tra la direzione aziendale e gli operai.

BELLE ARTI - Il personale non insegnante del Liceo artistico e dell'Accademia delle Belle Arti scende in sciopero oggi in risposta all'atteggiamento dell'amministrazione che rifiuta di accogliere le richieste dei lavoratori. I dipendenti, tra l'altro, chiedono la giusta retribuzione degli straordinari e mansioni corrispondenti alle attuali disposizioni.

Tesseramento
43 sezioni
al 100%
Mentre continua l'impegno della Federazione Romana per il «50 per cento» del 1971 sono ben 43 le sezioni della città e della provincia che hanno già raggiunto il 100 per cento di tesseramento.

Le 22 sezioni della città sono: Aguzzano, Ferroviari, Selticamini, Villaggio Bruciato, Romanina, Ostia Antica, Vecchio, Laurentina, Nuova Alessandrina, Finocchio, Nuova Tuscolana, Castelverde, Monte Mario, Tuscolano, Centocelle, Appio, Tiburtina III, Paolo, Ottavia, Casal Marone, Quadraro.

Ecco le 21 sezioni della provincia: Mentana, Ariccia, Ceccano, Palestrina, Grottole, Rocca Priora, Passetto, Ardea, Riformido, Anzio, Cisterna, Colonna, Monterotondo, S. Oreste, Frascati, Monterotondo, Passetto, Fontana di Salto, Tor Lupara, Casali di Mentana, Morlupo.

Ferma e democratica risposta al «Mameli» e al «Giulio Cesare» contro i teppisti

Liceali in assemblea

Gravi responsabilità di due funzionari di polizia per le aggressioni fasciste

Da tempo i commissari di Porta Pia e di Villa Giori tollerano le violenze e l'apologia di fascismo - Le canagliate agiscono impunemente malgrado siano perfettamente conosciute dai poliziotti - Fermato e malmenato chi protesta per la passività dei «tutori dell'ordine» - Ieri inutilmente il barista ferito davanti al «Mameli» ha indicato agli agenti di PS uno dei suoi feritori - Precise domande rivolte al questore e al ministro

Alla Camera per il fisco

Una folta delegazione di lavoratori delle fabbriche della zona Tiburtina si è recata ieri alla Camera per rivendicare una radicale riforma del sistema fiscale. Questa sera andranno a Montecitorio gli operai della Coppola, Teli, Snia, F.S., Alitalia, Gas, Omi, Fiat, Crespi, Ospedale San Camillo e Forlani, insieme a delegazioni di commercianti e venditori ambulanti.

Oggi alle ore 12 si svolgono incontri con i lavoratori edili a: Cantiere Armellini; Cantiere Olimpia (O. Mancini); Calligirone (Agostinelli); alla SCAC di Monterotondo alle 12,30 (Ricci); alla Pirelli di Tivoli alle 13 comizio (Pozzani); ad Ottavia alle 19,30 assemblea (Betti).

Assemblee e collettivi per tutta la mattinata di ieri nelle aule dei licei «Mameli» e «Giulio Cesare» e gli studenti hanno risposto responsabilmente alle provocazioni e aggressioni fasciste dell'altro ieri, isolando completamente i teppisti dell'estrema destra che, ormai da troppi giorni, stanno compiendo spedizioni squadristiche davanti alle scuole sotto gli occhi benevoli della polizia.

All'inizio della mattinata gli studenti del «Mameli», il liceo dei Parioli, teatro l'altro giorno di una squallida occupazione da parte di un gruppetto di prossimi spallati dagli occhi dei teppisti, si sono riuniti in collettivi, classe per classe, e hanno denunciato i tentativi dei fascisti. Le loro provocazioni sono state fermate - mirano ad impedire le iniziative democratiche nella scuola, che vedono uniti studenti e professori democratici. E quando sottolenevano anche un volantino distribuito davanti al liceo da numerosi compagni della FGLI. Non a caso da diversi giorni i fascisti stanno conducendo un'attività di propaganda pesante campagna di intimidazione, chiedendo «la testa» di alcuni docenti, «re» di voler avviare nuovi rapporti con i loro allievi: non si sa se si tratti di un presidente, accusato di «complicità». Su questi gravi episodi il presidente, ieri mattina, ha presentato un esposto al provveditore.

Anche al «Giulio Cesare» gli studenti si sono riuniti in assemblea generale nei corridoi del liceo, nonostante l'assurdo divieto del preside di non uscire dai cancelli, che, col pretesto consueto degli «opposti estremismi», in realtà vorrebbe impedire ogni libero e aperto dibattito politico all'interno del liceo. Il preside avrebbe minacciato anche le sue dimissioni, senza sentire il dovere di condannare le violenze fasciste, contro i suoi studenti, e il grave comportamento della polizia che agli ordini del dott. Fracassini, dirigente del commissariato Porta Pia, martedì, ha non solo tollerato e protetto la teppaglia fascista e la loro apologia all'infuosto regime, ma ha malmenato i giovani antifascisti, fermandone alcuni insieme ad un professore universitario, che aveva osato protestare.

Quanto è successo al «Giulio Cesare», con perfetta sincronia, trova il suo «pendente» nel comportamento della polizia al «Mameli». Dopo che sono stati costretti ad uscire dal liceo, i fascisti, alcuni dei quali noti picchiatori, hanno assalito con randelli due studenti che si sono rifugiati dentro un bar vicino al liceo, il bar «Micheli», gestito da Enzo Passerani. Mentre due camerieri stavano chiedendo la parola a vetri per sottrarre i due giovani alla furia dei teppisti, questi hanno intranto a bastonate i vetri, le cui schegge hanno ferito leggermente i camerieri. Il proprietario, Enzo Passerani, rimasto fuori, ha cercato allora di opporsi a questo vandalismo ma è stato preso a legnate e poi sospinto contro la vetrina, in un frangente il Passerani ha riportato profonde ferite al capo (ben otto punti di sutura) e al braccio (altri sette punti); la brutale aggressione è durata a due passi dagli agenti e dal dirigente del commissariato di Villa Giori, che non hanno mosso un dito, lasciando fuggire indisturbati gli aggressori. Quando poi ieri mattina il proprietario del bar ha riconosciuto uno dei teppisti che lo avevano aggredito e lo ha indicato agli agenti, il commissario si è limitato a prendere le generalità del picchiatore, lasciandolo poi andare via.

I due «pisoni», non sono certamente soli, stanno a dimostrare come, concretamente, i teppisti fascisti agiscono al «Mameli» e al «Giulio Cesare», nella più completa impunità, senza che la polizia intervenga. In entrambi i casi sono perfettamente note alla polizia le sezioni del «MSI» e della «Giovanetta» che dove provengono gli organizzatori e gli esecutori, sempre gli stessi, e ugualmente conosciuti, che da tempo aggrediscono con mazze e catene gli studenti davanti alle scuole o a casa o per le strade, quando i giovani sono isolati. Ma sempre il vice questore Fracassini o il dirigente di Villa Giori, Merello, si guardano bene dall'intervenire, nonostante le denunce e le segnalazioni, lasciando completamente via libera ai teppisti.

I due funzionari assumono questo grave atteggiamento di loro iniziativa o seguono precisi direttive? Rivolgiamo l'interrogativo al questore e al ministro degli Interni.

Da Ostia a Fiumicino
Un palmo di nafta ricopre la spiaggia
Ancora violazioni delle petroliere stabilimenti balneari. La capitaneria di porto ha aperto una inchiesta e, secondo una agenzia di stampa, avrebbe accertato che i resti di bituminosi provenienti dai serbatoi di una petroliera, la vata a poche miglia dalla costa. La gigantesca macchia nera sarebbe stata avvistata alcuni giorni or sono al largo del Circeo. La libecciate dell'altra notte l'ha spinta sulle coste di Fiumicino e Ostia. Naturalmente i responsabili del grave danno e dell'ulteriore inquinamento del mare sotto la costa romana non sono stati individuati. La nave sarebbe rimasta sconosciuta.

Presentato dalla Giunta di sinistra

Anche 2 d.c. votano il bilancio a Marino

Un importante passo avanti unitario, che ha un valore politico più ampio, al di là della situazione locale; una significativa convergenza tra le forze democratiche, che ha isolato definitivamente la destra, si è realizzata a Marino. Il comune, amministrato da una giunta di sinistra, della quale fanno parte i comunisti, i socialisti ed un rappresentante della sinistra dc, ha presentato il bilancio preventivo per il 1971, che è stato approvato con larga maggioranza (23 voti) giacché due rappresentanti della sinistra dc hanno votato a favore. Il loro voto è stato accompagnato da una dichiarazione di notevole valore politico. E due consiglieri democristiani, Pompili e Lancianese hanno infatti detto che le dichiarazioni del sindaco, che auspicano un apporto più ampio da parte di forze politiche avanzate in campo sociale, il fatto che si siano attuate le premesse per una maggioranza più ampia, li hanno in doti ad esprimere favorevolmente il loro voto, «convinto» prosegue la dichiarazione - che ormai è ora di superare l'abituale schema politico nazionale.

L'accusa è di diffamazione

Processo di appello contro Danilo Dolci

Inizia questa mattina a Roma il processo di appello contro Danilo Dolci e il suo collaboratore Franco Alasia accusati di aver diffamato i parlamentari democristiani Bernardo Matta e rella e Calogero Volpe. In primo grado Dolci e Alasia erano stati condannati il 21 giugno 1970, rispettivamente a due anni di reclusione e a un anno e sette mesi. La quarta sezione del tribunale con la stessa sentenza aveva invece assolto i direttori responsabili dell'«Unità», Massimo Ghara, di «Paese sera», Giorgio Cingoli, e dell'«Ora», Mario Farnelli, per aver riportato le dichiarazioni, ritenute diffamatorie, di Dolci e Alasia.

I due sociologi avevano reso noto nel corso di una conferenza stampa gli elementi raccolti sulla collusione in Sicilia tra il potere politico e la mafia avevano riassunto le conclusioni consegnate in proposito alla commissione antimafia.

il partito

IL COMITATO FEDERALE della C.F.C. sono convocati oggi alle ore 18 in sede ZONA CIVILTÀ TAVECCHI - TIBURTINA, ore 16,30 in Federazione, riunione del comitato di zona ZONA ROMA-NORD, ore 21 a Monte Mario, riunione del comitato di zona culturale (Cerrato e Borgna). ZONA ROMA-SUD: ore 19 ad Albano, riunione del CCDI delle sezioni stier, Appio Nuovo, Albano, Appio Latino (Benigni e Fredduzzi) PORTO FLUVIALE: ore 16,30 tutto, formazioni di circoscrizioni, Portuense, Ostiense, Mare (L. Colombini) PONTE TAVECCHI: ore 20, riunione dei segretari delle sezioni, Cassia, Labaro, Mazzini, Monte Mario, Ostia, Ponte Milvio, Prima Torre, e dei consiglieri del 1971.

LANERIA SETERIA Stoffe per uomo BIANCHERIA per corredi Tappezzeria TENDACCI Va NAZIONALE - 28 - 29 Ang Va DEPRETIS Roma SCONTI dal 20 al 30% scampoli a metà prezzo